

→ **Dopo il racconto** di Mariangela, ritenuta attendibile, un'altra ragazza fornisce nuovi particolari
→ **Di mezzo c'è** sempre la gelosia per Ivano. I legali della Misseri ricorrono alla Suprema Corte

Sabrina, un'altra testimone: «Litigò con Sarah anche al bar»

I legali di Sabrina Misseri ricorrono alla Cassazione per far bollare come illegittimi i provvedimenti di fermo della giovane. Ma dopo Mariangela un'altra testimone conferma le tensioni. A sole 24 ore dal delitto.

IVAN CIMMARUSTI
TARANTO

Ci potrebbe essere scarsa fiducia nel Tribunale del Riesame di Taranto, dietro la decisione di ricorrere direttamente alla Corte di Cassazione, per far bollare come "illegittimi" i provvedimenti di fermo e di arresto di Sabrina Misseri, accusata di aver compiuto in concorso col padre Michele, prima il sequestro di persona e poi il barbaro omicidio di sua cugina, la quindicenne Sarah Scuzzi, lo scorso 26 agosto ad Avetrana.

La difesa degli avvocati Vito Ruso ed Emilia Velletri, dunque, punta ad una decisione più consistente presentando ricorso direttamente ai togati del Palazzaccio anche se, come spiegano nume-

Quel 25 agosto
La discussione al bar proprio un giorno prima del delitto

rosi esperti, si tratta di una scelta abbastanza strana, visto che la suprema corte può essere adita solo ed esclusivamente per motivi di legittimità. I motivi del ricorso alla Cassazione, infatti, sono minori rispetto a quelli che potrebbero essere motivati al Riesame, il quale decide sull'intero provvedimento giudiziario. Cosa dunque può aver portato i legali di Sabrina a prendere questa decisione: scarsa fiducia nei togati tarantini? E se così fosse, da cosa nascerebbe?

È certo, comunque, che ritengono i provvedimenti del tutto il-



Fiori lasciati davanti al garage cantina di casa Misseri ad Avetrana

legittimi. Lo stesso gip Martino Rosati, nel ricostruire la vicenda, afferma nel suo provvedimento di arresto che «l'indagata ha respinto fermamente le accuse, tacciando come menzognere le dichiarazioni sia del padre che dell'amica (Mariangela Spagnoletti, ndr)», anche se però non è riuscita, come sottolinea il magistrato, a fornire «una plausibile spiegazione». Mariangela, dunque, sembra essere una teste molto rilevante in questa vicenda, tanto che lo stesso giudice conclude per «l'attendibilità di costei e del suo racconto».

UN'ALTRA TESTE

La ragazza infatti fa luce sul presunto movente a sfondo 'femminile'. La lite di due ragazze per un giovane, Ivano Russo, che prima avrebbe mostrato presunti interessamenti per Sabrina e poi, invece, per Sarah. Ma dietro, come spiegano gli investigatori dei carabinieri, ci potrebbero essere più in generale le gelosie che la cugina maggiore nutriva nei confronti della quindicenne. Si tratta chiaramente di ipotesi che, però, nell'incartamento giudiziario trovano conferme. Come quella fornita da una teste, che supporta le dichiarazioni rese da Mariangela. «In merito alla scomparsa di Sarah – spiega al pm Mariano Buccoliero e all'aggiunto Pietro Argenti – posso riferire che la sera precedente (al delitto, ndr) il 25 agosto, tra le 23 e le 24 mi trovavo alla Birreria 102 (...) ero seduta a un tavolo vicino alla porta del locale. Dopo poco ricordo che a bordo dell'auto di Mariangela, sono arrivate Mariangela alla guida, Sabrina e Sarah. Sono entrate nel locale ci siamo salutate e subito Sabrina ha pronunciato: "Questa volta è proprio finita", riferendosi al rapporto che aveva con Ivano Russo.

LA LITE AL BAR

Evidentemente – continua la teste – il 25 agosto era successo qualcosa che l'ha portata a troncare con